» comechè non si cessasse giammai di accamparlo » (*Mallet*). Da quell'epoca in poi la pace regnava più anni fra Cristierno e il duca suo zio: però il primo di essi non perdette giammai di vista il disegno di assoggettarsi il secondo. In un viaggio ch'egli intraprese nel 1521 alla corte dell'imperator Carlo Quinto suo cognato in Fiandra, avendo da questo principe ottenuto il diritto d'investire i duchi di Holstein, volle poi farne uso al suo ritorno. Federico, da lui citato nel 1522 a prestargli omaggio, se ne rifiutò; laonde Cristierno, usata simulazione, seppe tirarlo a Colding nel Juthland, ove tentò di ottener colla forza ciò che di buon grado non aveva potuto ottenere. Federico, sempre fermo nella sua negativa, faceva per parte sua varie domande al nipote. Le cose per allora rimasero in questi termini; ma non tardava di presentarsi a Federico il destro di far obbliare al nipote le sue pretensioni; perocchè nel 1523 essendoglisi conferita la corona di Danimarca dagli stati del Juthland, ed in seguito da tutte le provincie di questo regno, ove la tirannide di Cristierno avea eccitato una universal ribellione, Federico accettava l'offerta, e col proprio valore si manteneva in possesso della Danimarca fino alla propria morte, avvenuta il 3 aprile 1533. Tuttavia ei proseguiva a tenere la sua residenza in Gottorp, capitale del proprio ducato, ove introdusse il protestantismo. Da Anna di Brandeburgo sua prima sposa egli lasciava il figlio che or segue, siccome pure una figlia; e la seconda sua sposa, Sofia di Pomerania, lo rendeva padre di Giovanni, che, nato nel 1521, morì celibe a' 2 ottobre 1580; di Adolfo, stipite del ramo d'Holstein-Gottorp, che or ora porremo; e di Federico, che, nato nel 1529, fu vescovo d'Hildesheim e di Sleswick, e mancò nel 27 ottobre 1556; nonchè di due altre figlie (Vedi *Federico re di Danimarca*).

CRISTIERNO II.

1533. CRISTIERNO, nato a' 13 agosto 1503, succedette a Federico suo padre nei ducati d'Holstein e di Sleswick, sia come erede, sia come tutore de' suoi fratelli, di età ancor giovanile. Fin d'allora tutti gli sguardi si volsero verso di lui, anche rispetto alla successione del trono